

Vivo allarme nella zona di Oristano

Un altro paese sardo colpito dal morbo di Cabras

Ricoverati in ospedale cinque bimbi di Siamaggiore - Anche qui le condizioni igieniche sono spaventose - Nessun provvedimento adottato

CAGLIARI, 12. Il morbo misterioso che ha colpito i bambini di Cabras si è diffuso anche a Siamaggiore, un piccolo comune situato a quindici chilometri da Oristano. Cinque bambini, al di sotto di un anno, sono rimasti contagiati. Essi si trovano ora ricoverati nella casa di cura «Madonna del Rimedio» di Oristano e nella clinica pediatrica della Università di Cagliari.

La bimba che ha accusato i primi sintomi si chiama Rita Mereu. In un secondo tempo i medici hanno riscontrato sintomi di febbre con complicazioni broncopulmonari su altri quattro bambini: Patrizia Scema, Valentino Piras, Agnese Spiga, Ernesto Dessy.

Anche loro, dopo una sommaria visita del medico condotto, sono stati portati nei vicini ospedali: i sintomi erano troppo simili a quelli che hanno colpito i piccoli di Cabras e per i quali ben 9 bambini sono morti, mentre altri 40 sono stati ricoverati.

Nel paese — dove gli abitanti, soprattutto contadini vivono in pessime condizioni igienico-sanitarie — si è diffuso un vivo senso di panico: la popolazione teme che il morbo possa ulteriormente diffondersi e sollecita un intervento immediato delle autorità regionali e governative per misure di emergenza.

Il medico provinciale professor Pintus, che già si è ampiamente occupato del caso Cabras e che denunciò apertamente la origine del morbo nelle pessime condizioni sanitarie in cui erano costretti gli abitanti, dovrebbe giungere nella giornata di domani anche a Siamaggiore per i primi necessari controlli. La necessità di un intervento immediato che possa per lo meno dare alcuni suggerimenti alle famiglie perché in questo particolare periodo usino i possibili criteri igienici affinché altri bambini non cadano malati, non dovrebbe trasformarsi nell'unico provvedimento.

Già a Cabras si è fatto troppo poco: in una piccola somma di denaro, nella distruzione di alcuni cumuli di rifiuti che dominavano le strade cittadine e in altri simili, provvisori «interventi» si sono risolte le promesse delle autorità sanitarie. C'è stato anche un preoccupante caso di epidemia ad Arienzo, in Campania, dove sono morti tre bambini. Adesso è la volta di un altro centro della Sardegna, a pochi chilometri da Cabras.

Ma mentre gli esperti del ministero della Sanità stanno cercando di individuare le origini e la natura del morbo è veramente impossibile prendere dei drastici e decisivi provvedimenti che fermino il grave morbo? E pensare che tempo fa in un comunicato, le autorità regionali e governative dissero «la situazione è tornata normale!»

Viaggiava sul pullman di linea con 40 candelotti di dinamite

NUORO, 12. L'operaio Bruno Boi di 36 anni di Osini (Nuoro) è stato tratto in arresto dai carabinieri di Jerzu per detenzione di materiale esplosivo.

Il Boi è stato scoperto dai militari mentre trasportava a bordo di un pullman di linea 40 candelotti di dinamite, 200 detonatori e cento metri di miccia. L'operaio non ha saputo dare spiegazioni sull'insolito bagaglio.

Le indagini proseguono per accertare la provenienza del materiale esplosivo.

Marce le uova del banchetto in onore di Moro

LONDRA — Al banchetto in onore di Moro, durante il ricevimento offerto dal governo britannico furono servite uova marce. Gli analisti cui era stata affidata l'inchiesta sui casi di infossicazione che si erano verificati hanno accertato che tutte le uova erano state iniettate con il veleno stava in un batter d'occhio, la salmonella typhimurium, che si annida appunto in uova a guscio.

L'amante del giovane tedesco avvelenato continua a negare disperatamente

Gli ha iniettato la stricnina per non essere abbandonata?



Manfred Gernath il giovane tedesco avvelenato, insieme alla moglie Hedwig Hinner mentre viene accompagnato alla Neuro

Pesanti sospetti sul conto dell'infermiera, trovata in stato di choc accanto al cadavere nell'appartamento a Campo de' Fiori a Roma - «Volevamo ucciderci insieme — ha detto — mi ha fatto una iniezione e sono svenuta... lui si è ucciso da solo...» - Una analisi del sangue della donna farà luce sull'allucinante «giallo»?

Ha ucciso per paura di essere abbandonata? O è stato un tentativo di duplice suicidio? Soltanto l'analisi medica per accertare questa striscia c'è nel sangue della veterinaria austriaca, trovata l'altra notte accanto al cadavere dell'amante, ucciso da una fortissima dose di veleno, potrà far luce sulla misteriosa tragedia, scoppiata in un appartamento di Campo de' Fiori, nel cuore della vecchia Roma.

Un cadavere e una donna in preda ad una crisi isterica, delirante, fuori di sé, che cercava di rianimare il corpo senza vita: questo l'allucinante quadro che si è presentato l'altra notte agli investigatori. Lui, Manfred Gernath, tappezziere tedesco di 23 anni, ucciso da due o tre dosi di Tanax, un potente veleno a base di stricnina. Lei, l'amica, Hedwig Hinner, 42 anni, che con frasi sconnesse nega disperatamente di averlo assassinato, che ha borbottato la verità: «Volevamo ucciderci insieme, ma il veleno su di me non ha funzionato... sono svenuta quando mi ha iniettato con una siringa il Tanax, e quando mi sono ripresa lui era morto... Si era iniettato il veleno da solo...». Ma grandi dubbi pesano sul racconto della donna, fortissimi sospetti sul suo conto.

Innanzitutto il Gernath non era mancino: eppure si sarebbe praticato l'iniezione sul braccio destro. Poi lo stato mentale della donna (che è stata ricoverata all'Neuro in osservazione) e il fatto che, non appena la Hinner ha ripreso i sensi, non si è precipitata a chiamare i soccorsi, ma si è limitata a far scivolare un biglietto con la richiesta di aiuto, sotto la porta.

I carabinieri arriveranno ad accusare la donna di aver assassinato l'amante? Ieri sera sembra che i militari fossero decisamente orientati verso questa tesi. Comunque, per ora, la ricostruzione esalta dell'accaduto è pressoché impossibile. L'unica parola potrà dirlo appunto l'esame sul sangue della austriaca. Ma può darsi che l'esame non risulti determinante, che non si trovi traccia di stricnina. Infatti potrebbe darsi che il Gernath, poco esperto di iniezioni, abbia sbagliato, mandando il contenuto della fiala nel muscolo della donna, invece che nelle vene.

Hedwig Hinner vive a Roma da molti anni, in via dei Bianchi Vecchi n. 43: per tre anni, prendeva in consegna animali che curava o uccideva in caso di fessure annulate. Manfred Gernath, invece, era arrivato nella capitale due mesi or sono, da Taiflingen, dove aveva abbandonato la giovanissima moglie e aveva subito allacciato una relazione con la Hinner, nonostante la notevole differenza d'età. «Andavamo ugualmente d'accordo — ha raccontato l'infermiera — stavamo bene insieme. Però non avevamo soldi, non potevamo tirare avanti. Per pagare i debiti avevamo cercato di vendere la vecchia Opel con cui Manfred era arrivato, ma ci avevano offerto appena 70 mila lire... allora abbiamo deciso di ucciderci...».

Cosa sia avvenuto nell'appartamento di via dei Bianchi Vecchi 43, l'altra notte, può essere ricostruito soltanto in base al racconto della donna: «Manfred ha preso una delle due siringhe che avevamo riempito di Tanax e mi ha infilato l'ago nel braccio. Forse per l'emozione sono svenuta e quando ho ripreso i sensi Manfred era morto... Aveva pensato forse che ero stata fulminata dal veleno e si era praticato dal solo le iniezioni...».

Incomprendibilmente la donna invece di chiamare aiuto, di svegliare i vicini, ha fatto scivolare sotto la porta un biglietto: «Ci sentiamo male, chiamare il numero 33739». Il biglietto è stato notato da un inquilino dello stabile, Remo Funaroli, che ha avvertito la padrona del palazzo (a cui corrispondeva il numero telefonico) e i carabinieri. E' stata abbattuta la porta e i militari sono penetrati nell'appartamento: nella stanza un cadavere, un altro in bilico spoliato, animali, gatti, cani, che vagavano dappertutto. Sul letto, nudi, erano distesi i due.

La Hinner in preda ad una crisi isterica, ha balbettato il suo racconto, poi ha cominciato a dare in escandescen-



Hedwig Hinner mentre viene accompagnato alla Neuro

Quindicenne omicida a Cosenza

«L'ho ucciso perchè non ha sposato mia sorella»

Assolti dall'imputazione di fumare marijuana

Niente prove contro Nureyev e Fonteyn

Non sarà proceduto contro i ballerini Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev: la procura di San Francisco ha stabilito che non vi sono prove per stabilire che essi si drogavano con un trattamento, ugualmente, il giudice non ha potuto stabilire a chi appartenesse la filina pografica rinvenuta nel corso dell'irruzione.

La sentenza assolutoria è per insufficienza di prove. Il giudice tuttavia ha fatto una rannunzia alle persone sospese nella villa durante l'irruzione degli agenti, soprattutto perché, all'annuncio: «Polizia» sono scappati tutti, cercando la via della fuga attraverso i tetti. Anche gli altri sedici arrestati sono stati rilasciati.

Non sono state trovate prove che potessero stabilire che il gruppo aveva realmente «disturbato la pubblica quiete». Margot Fonteyn non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. Nureyev, dal canto suo, non è neppure uscito dalla sua stanza di albergo e si è rifiutato di ricevere i rappresentanti della stampa.

Dall'accusa di sfruttamento

Prosciolti i vigili di Caltanissetta

I vigili privati della «Combattente» sono stati assolti, con formula piena, dal tribunale di Caltanissetta. Franco Sestini, con l'accusa di sfruttamento e sfruttamento della prostituzione per aver vigilato le abitazioni di alcune mondane, che peraltro avevano stipulato regolari contratti con l'Istituto.

Il direttore della «Combattente» e altri sette vigili, secondo il P.M. dovevano essere condannati a sei anni di reclusione e a una multa di diecimila lire. Inoltre il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di due uomini, Giuseppe Sestini e Francesco Sestini, proprietari di uno stabile in cui, secondo l'accusa, si svolgevano illeciti corvizi. Ma anche essi sono stati assolti dal tribunale, per non aver commesso il fatto.

Anche Rita Oddo (22 anni) è stata assolta: il P.M. ne aveva chiesto la condanna a quattro anni per «estrazione alla prostituzione», poiché, secondo l'accusa, avrebbe spinto sul marciapiede una ragazza trovata in convegno con un uomo in una casa periferica. Il P.M. ha interposto appello.

Cutter scomparso

CIVITAVECCHIA — Un cutter a vela con a bordo il proprietario, signor Toluzzi, è scomparso da due giorni al largo di Civitavecchia. La piccola imbarcazione, battente bandiera svizzera, che porta il nome di «Saffari II», era diretta al porticciolo di S. Stefano. Sono iniziate le ricerche in mare.

Scontro fra autotreni

ORVIETO — Tre autotreni sono stati coinvolti in un tamponamento sull'autostrada del Sole all'altezza di Orvieto. Mentre gli autisti del primo pesante mezzo investito stavano constatando i danni riportati nell'incidente è sopraggiunto un terzo autotreno che gli ha presi in pieno. Uno dei

Killer per 1.500 marchi

DORTMUND — Un manovale della Renania, Heinrich Bruns, ucciso da 60 anni, si è offerto di uccidere la moglie di un suo amico per 1300 marchi (230 mila lire). Doveva essere un delitto perfetto, con simulazione di suicidio.

Tomba romana

TRENTO — Durante gli scavi per un cantiere edile è stata trovata una tomba che dovrebbe risalire al I secolo d.C.

Test tra i degenti sull'ospedale di Parma

PARMA, 12. Innovazione nell'ospedale di Parma: i degenti possono criticare esplicitamente i servizi forniti dall'amministrazione e suggerire concreti miglioramenti del funzionamento dei reparti.

Da lunedì scorso i ricoverati appaiono sulle scale, con numerose domande riguardanti il vitto, le condizioni ambientali, i servizi, il gradimento dell'assistenza offerta dal personale.

Le risposte rimarranno segrete, e la direzione si ripropone di intervenire in caso di ricorrenti carenze. Oltre alle critiche, i degenti dovranno però indicare i più idonei dipendenti dell'ospedale. I sei che appariranno i più apprezzati riceveranno, in occasione della prima inchiesta tra i ricoverati, un premio ciascuno di centomila lire.

Un'isola pedonale nata fra contrasti ma che altre città imiteranno

Rimini sta godendosi la pace del suo centro senza le auto

Il provvedimento ha sbloccato una situazione di traffico diventata insostenibile - Venti metri per percorrere 7-800 metri - Negative reazioni e proteste di alcuni negozianti

NUOVO SERVIZIO

RIMINI, 12 luglio. Per sei ore al giorno, tre al mattino e tre nel pomeriggio, il vecchio centro di Rimini viene trasformato in isola. «Isola pedonale», cioè zona interdotta ai mezzi di trasporto motorizzati privati. Per qualche mattina il centro di Rimini viene trasformato in isola (dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20) non circolava più nessuno. Il problema che sta affacciandosi un po' dappertutto è, e particolarmente da quando la grazia del boom della motorizzazione, aveva particolari caratteristiche riminesi.

Proprio in questi giorni, la funzione turistica di Rimini non deve soltanto fare i conti con le trentamila autoletture che si trovano normalmente nel suo comprensorio; ma con un traffico che per ogni parte dell'Europa.

L'autostrada ha naturalmente facilitato la calata in massa dei turisti in funzione era stato calcolato che il 40 per cento dei turisti che scelgono Rimini per le loro vacanze non si separano dall'automobile. Ciò vuol dire che nei mesi estivi, e particolarmente da giugno a settembre, le automobili circolano per le vie di questa città si triplicano, o, anche, si quadruplicano.

Il risultato era particolarmente evidente nelle giornate di mercato, in quelle festive ed in quelle piene (quando le spiagge sono deserte e i turisti impregnano il centro di Rimini).

Il Boi è stato scoperto dai militari mentre trasportava a bordo di un pullman di linea 40 candelotti di dinamite, 200 detonatori e cento metri di miccia. L'operaio non ha saputo dare spiegazioni sull'insolito bagaglio.

Le indagini proseguono per accertare la provenienza del materiale esplosivo.

Marce le uova del banchetto in onore di Moro

LONDRA — Al banchetto in onore di Moro, durante il ricevimento offerto dal governo britannico furono servite uova marce. Gli analisti cui era stata affidata l'inchiesta sui casi di infossicazione che si erano verificati hanno accertato che tutte le uova erano state iniettate con il veleno stava in un batter d'occhio, la salmonella typhimurium, che si annida appunto in uova a guscio.

CATANIA

AEREO USA PIOMBA NELLA BASE NATO: TRE I MORTI

NUOVO SERVIZIO

CATANIA, 12. Tre militari americani, tre piloti della «United States Navy», sono periti tragicamente in un disastro aereo, verificatosi oggi nella base NATO di Sigonella, ad appena 14 Km. da Catania.

La sciagura è avvenuta alle ore 14.45 di oggi: l'aereo, un bimotore tipo C-1A, in dotazione alla marina militare USA, era di stanza presso lo stesso aeroporto. Si era levato in volo per una esercitazione, e nel corso di una manovra, forse in seguito ad un guasto, forse per un errore del pilota (sulle cause del disastro il comando statunitense ha mantenuto e mantiene tuttora il massimo riserbo, negando qualsiasi dichiarazione), è andato a schiantarsi con grande violenza, al suolo finendo su un vasto spazio erboso, posto ai margini della pista e di fronte ad un «hangar» all'interno del campo di volo.

Un comunicato diffuso in serata dal Comando della base NATO, ha fornito pochi dati e particolari sul tragico episodio, rifiutando categoricamente di precisare, fra l'altro, i nomi dei tre componenti l'equipaggio: secondo le au-

Piero Campisi

Ingegnosa idea di due siciliani

Diverrà un francobollo il numero di codice postale?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Potremo compiere dal tabaccaio il «numero?» richiede dal nuovo codice postale? Potremo, insomma, fare a meno di armarci di volumi e volumetti ogni volta che vorremo scrivere una cartolina? Sarebbe un'idea ingegnosa, trovata da due palermitani si sono affrettati a brevettare.

I due «inventori» — Giovanni Viviano, funzionario delle Poste, e Alfredo Traina, avvocato — hanno pensato che la

soluzione di tutte le nostre ambascie deve, è vero, obbligatoriamente passare attraverso la raccolta in volume alfabetico dei numeretti cap per tutti gli indirizzi d'Italia, (come se si trattasse di elenchi telefonici), ma le pagine dei «volumi cap» potrebbero consistere in fogli perforati, del tipo di quelli da 50-100 francobolli, in modo da consentire il facile distacco del numeretto-incubo richiesto.

I volumi dovrebbero essere in dotazione delle tabaccherie: così, quando uno vi recasse per acquistare il francobollo, gli si potrebbero consegnare an-

g. f. p.